

Il dottor Marco Caglioni e la galleria ferroviaria del San Gottardo

Autor(en): **Poncini, Alfredo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino della Società storica locarnese**

Band (Jahr): **11 (2008)**

PDF erstellt am: **03.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1034081>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il dottor Marco Caglioni e la galleria ferroviaria del San Gottardo

ALFREDO PONCINI

In occasione del 125° anniversario dell'inaugurazione della ferrovia del S. Gottardo è stata tenuta, nel 2007, fra le altre manifestazioni, un'esposizione molto interessante di foto, di stampe e di rapporti dell'epoca, presso il Dazio Grande di Rodi-Fiesso. Veniva ricordata in particolare la grave «anemia dei minatori», che causò molte vittime fra gli operai addetti allo scavo della galleria.

Una locandina descriveva le condizioni igieniche disastrose in cui si svolgevano i lavori nel tunnel e lodava l'intervento del prof. Pagliani di Torino, che aveva pronunciato la diagnosi e accertato con le sue analisi la causa della malattia. Ma era del tutto ignorata l'opera del medico asconese Marco Caglioni (Ascona 1843 - Firenze 1894), figlio di Carlo Agrippino e abiatco del landamano Andrea Caglioni.

Il dottor Caglioni era medico condotto di Airolo e per primo aveva osservato quella malattia (dovuta a un verme di origine tropicale e quindi del tutto ignota dalle nostre parti, anche ai medici) e aveva sollecitato l'intervento degli specialisti prof. Bozzolo e prof. Pagliani di Torino. Trascrivo dal Conto-reso del Consiglio di Stato del 1879¹:

Né ci asterremo dal far cenno di una manifestazione morbosa affatto eccezionale che si appalesò alquanto seria fra gli operai che lavorano nell'interno della galleria del S. Gottardo. Essendo corse voci allarmanti intorno a questa malattia d'indole onninamente speciale, il Consiglio di Stato invitò a voler farne un accurato rapporto il medico-condotto in Airolo, sig. dott. Marco Caglioni. Questi infatti non tardò a ragguagliarcene appieno con particolareggiata relazione, dalla quale ci sembra utile cosa il riprodurre il seguente brano:

«È bensì vero che una grave malattia affetta al presente gran numero di operai del Tunnel del Gottardo, malattia che si manifesta coi segni di una grave anemia, da cui difficilmente questi disgraziati si rimettono.

Già fin dal mio installazione nella condotta di Airolo (1878) avevo potuto notare qualche caso di tale malattia, ed ebbi fin dai primi tempi luogo a curarne qualcuno. I casi numerosi non si sono incominciati a verificare che verso il mese di ottobre, epoca in cui, credo, se non erro, si sia incominciato ad adoperare nel Tunnel, come materia esplosiva, la gomma del Nabel, invece della ordinaria dinamite [...]

1 *Conto-reso del Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone del Ticino 1879*, pp. 26-27.

Ben persuaso quindi non trattarsi che di malattia che affetta esclusivamente quelli che entrano e che soggiornano nel Tunnel, e non avendola quindi mai osservata né in gente del paese né nelle donne e figli degli operai [...] non mi credei in obbligo darne avviso alle competenti Autorità.

A confermarmi nelle mie idee vennero, di questi giorni, gli esimi professori Bozzolo e Pagliani, di Torino, i quali, venuti per istudiare l'anchilostoma che affetta l'operaio della galleria, furono con me di parere [...] essere quel parassita una malattia concomitante l'anemia di questa gente.

È certo che v'hanno gravi quistioni igieniche da sciogliere onde evitare gli inconvenienti gravissimi a cui vanno soggetti questi infelici. Non è però dal medico-condotto d'Airolo che si devono attendere queste soluzioni, ma da uomini più competenti di lui, e delegati espressamente.